

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
in conformità al Testo coordinato e integrato del D.
Lgs. 12.01.2019 n. 14 – Codice della Crisi d’impresa
e dell’insolvenza in attuazione della L. n. 155 del
19.10.2017

Ristrutturazione dei debiti del Consumatore

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

- PREMESSA

- I. Attività svolta dal Gestore della crisi
- II. Valutazione e disamina del contenuto della proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore:
 - a) elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione,
 - b) consistenza e della composizione del patrimonio;
 - c) atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
 - d) dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
 - e) stipendi, pensioni, salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.
- III. Art. 68 n.2 CCII
 1. indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
 2. esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
 3. valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
 4. indicazione presunta dei costi della procedura
- IV. Ulteriori verifiche
 5. analisi/verifica della pendenza di procedure giudiziarie
 6. indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori
 7. sulla valutazione del merito creditizio dei creditori,
 8. sulla proposta del piano di ristrutturazione dei debiti.
 9. Garanzie
 10. Valutazione dell'alternativa liquidatoria: convenienza del piano
 11. Sulla fattibilità e convenienza del piano
 12. Conclusioni

Il sottoscritto Avv. Renato Polise, c.f. PLSRNT62P02F839Z, con studio in Napoli, alla Via Sebastiano Veniero n. 17 - PEC: renato.polise@odcecnapoli.it, mail polise@studiopolise.net iscritto all'Ordine degli Avvocati di Napoli il 15 gennaio 2019, è stato nominato Gestore della crisi di sovraindebitamento dall'OCC del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, con PEC del 27 luglio 2023 (**all. 1**) e successiva accettazione del giorno 4 agosto 2023 (**all. 2**) per la procedura che vede debitore il sig. NICOLA FUSCO nato a Napoli il 17.01.1980 c.f. FSCNCL80A17F839V di **professione: lavoratore dipendente con mansioni di operaio.**

Premesso che

- su istanza presentata ai sensi della L. n. 155/2017 aggiornata al D. Lgs. n. 839/2022 del 2 maggio 2023, depositata presso l'OCC del COA di Napoli dal sig. Fusco per il tramite dell'avv. Monica Mandico, l'OCC del COA di Napoli, con PEC del 27 luglio 2023, comunicava allo scrivente avvocato la designazione quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore della crisi da sovraindebitamento. La designazione era accettata con PEC del 4 agosto 2023.

- Visti i compiti assegnati al Gestore dall'art. 68 del D. Lgs. n. 14/2019 e stante l'autorizzazione e la delega del debitore, la scrivente chiedeva l'accesso ai dati contenuti negli archivi di Comune di Napoli, Regione Campania, INPS, Inail, AdER, per l'acquisizione delle informazioni riguardanti il Sig. Fusco Nicola. Sono stati poi esaminati i risultati di Crif, CR Banca d'Italia.

Preliminarmente lo scrivente Gestore DICHIARA E ATTESTA di:

- essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 della l.f.;
- non essere legato al Debitore e a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione o di liquidazione, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c., vale a dire: non essere interdetto, inabilitato, fallito o essere stato condannato ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 C.C.);
- non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del Debitore;
- non essere legato al Debitore da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- non avere, neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore.

La proposta di ristrutturazione dei debiti esaminata dallo scrivente è corredata ex art. 67 CCII dell'elenco:

- a) di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
- b) della consistenza e della composizione del patrimonio;
- c) degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
- d) delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- e) degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.

Sui **presupposti di ammissibilità**, essi sono stati verificati dallo scrivente Gestore e di seguito se ne attesta la sussistenza:

1. preliminarmente, risulta correttamente individuata la competenza del Tribunale di Napoli.
2. È stato riscontrato che, ai sensi dell'art. 2 CCII lettera a), b), c) la sussistenza dello stato di crisi, di insolvenza e di sovraindebitamento.

Il sig. Fusco Nicola:

3. è un consumatore, ex art. 2 lettera e), inteso come persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V del libro quinto del codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali. A tal proposito, si specifica che il soggetto non risulta censito per alcun motivo, anche in relazione a iscrizioni cessate, al Registro delle Imprese, come verificato con accesso del giorno 24 ottobre 2023;
4. non è stato esdebitato nei cinque anni precedenti la domanda e non ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte, ex art. 69 n.1 CCII, come da dichiarazione resa;
5. non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode, ex art. 69 n.1. CCII;

Una volta verificata la sussistenza delle predette condizioni, è stato possibile procedere all'analisi

delle singole fattispecie ed è stata approfondita l'ipotesi di ristrutturazione dei debiti del consumatore, concludendo per la fattibilità del relativo piano.

I. Attività svolta dal Gestore della Crisi: adempimenti preliminari, consultazione banche dati e comunicazione circolare ai creditori. Documentazione acquisita ed esaminata. Metodologia adottata. Patrimonio e indebitamento. Capacità reddituale.

Adempimenti preliminari

Lo scrivente Gestore ha svolto la propria analisi sulla base della documentazione fornita dall'Avvocato/Advisor dell'istante corredata da una relazione prodromica al ricorso con cui si è illustrata la situazione debitoria complessiva che ha determinato il sovraindebitamento, nonché la sua evoluzione, corredata dai documenti atti a ricostruire l'esposizione debitoria, nonché l'attivo oggetto della proposta di piano di ristrutturazione. Seguivano richieste di chiarimenti ed integrazione documentale all'Avvocato/Advisor, che riscontrava le diverse istanze utili ai fini della procedura. Sono intercorsi incontri anche da remoto, con il debitore.

Consultazione banche dati e comunicazione circolare ai creditori.

Nell'espletamento del proprio compito, il Gestore ha esaminato e verificato le risultanze delle seguenti banche dati: INPS, Centrale Rischi Banca d'Italia, ADER, ADE, Comune di Napoli, Regione Campania, Visura protesti, Ispezioni ipotecarie, Ispezione presso PRA, CCIAA di Napoli. Ciò avveniva anche in seguito ai riscontri ricevuti dopo le formali comunicazioni di circolarizzazione presso i creditori – avvenuti a mezzo pec - con cui venivano richiesti i documenti sottostanti le ragioni di credito nonché le precisazioni dei crediti vantati.

Documentazione acquisita ed esaminata.

Il debitore, a corredo dell'istanza per accedere alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, come già anticipato, depositava numerosa documentazione (si fa riferimento alla documentazione inoltrata dall'Avvocato/Advisor a corredo del ricorso), che prontamente veniva vagliata e verificata.

Metodologia adottata

Lo scrivente, al fine di assolvere al proprio compito, avuto anche riguardo alla natura ed alle funzioni del proprio ruolo ed incarico, ha adottato un approccio metodologico di verifica documentale e ricostruzione del complessivo indebitamento della proponente secondo i seguenti passaggi:

Patrimonio e indebitamento

- acquisizione dell'elenco dei creditori;
- acquisizione degli elementi probatori che consentono di assegnare alle informazioni acquisite, con riferimento all'indebitamento, all'esistenza e alla valutazione dei singoli beni, sufficiente grado di attendibilità;
- acquisizione dell'elenco dei beni di proprietà della proponente.

Capacità reddituale

- valutazione della capacità reddituale dell'istante, risultante dall'acquisizione, analisi e valutazione delle dichiarazioni dei redditi e della busta paga di lavoratore dipendente, tenendo in considerazione il fabbisogno personale e familiare.

Verifica della corrispondenza dei dati riferiti dal debitore con gli elementi probatori assunti.

Il sottoscritto ha ritenuto elemento essenziale nell'espletamento dell'incarico, la costante applicazione, come principio informatore, del generale criterio di prudenza atteso che il disposto di cui al CCII non specifica quali debbano essere i principi guida nella stesura dell'elaborato.

Pertanto, la relazione è stata predisposta sulla scorta della documentazione e delle informazioni disponibili ed ha la finalità di accompagnare il ricorso contenente il piano di ristrutturazione dei

debiti, fornendo un giudizio indipendente, oggettivo e prudente sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

Tutto ciò premesso e verificato, il sottoscritto in qualità di professionista Gestore della crisi

PRESENTA

ai sensi dell'art. 68 CCII la sottoestesa relazione contenente:

1. l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
2. l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
3. la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
4. l'indicazione presunta dei costi della procedura.

Inoltre, viene indicato se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita.

II. Valutazione e disamina del contenuto della proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore:

Art. 67 CCII

a) elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione

ELENCO DELLE PASSIVITA' ED ESPOSIZIONE DEBITORIA

N.	CREDITORE	DEBITO RESIDUO	CHIROGRAFO	PRIVILEGIO	COOB.TO	NOTE
1	BNL per mutuo	44.224,74 €	- €	44.224,74 €	no	il residuo è valutato in base alla documentazione fatta pervenire dall'advisor del debitore, con riferimento alla data del 31.08.2023. La BNL non ha dato riscontro alla circolarizzazione del Gestore
2	Agenzia delle Entrate Riscossione	999,06 €	619,81 €	379,25 €	no	Il dato è riferito alla data del 19/09/2023, come da risposta a.d.e.r. alla richiesta del gestore. Cumula il dettaglio esposto nel ricorso del debitore alla tabella "elenco dei creditori"
3	Compass	43,61 €	43,61 €	- €	no	come da risposta alla richiesta del gestore
4	BNL prestito personale	2.963,59 €	2.963,59 €	- €	no	il residuo è valutato in base alla documentazione fatta pervenire dall'advisor del debitore, con riferimento alla data del 17.09.2023. La BNL non ha dato riscontro alla circolarizzazione del Gestore
5	Fiditalia SpA prestito personale	5.548,78 €	5.548,78 €	- €	no	come da precisazione del credito
6	Fiditalia SpA carta rateale	1.730,99 €	1.730,99 €	- €	no	come da precisazione del credito
7	Agos Ducato prestito del 18/05/2021	10.571,37 €	10.571,37 €	- €	no	come da risposta alla richiesta del gestore
8	Agos Ducato prestito del 05/06/2017	1.589,35 €	1.589,35 €	- €	no	come da risposta alla richiesta del gestore
9	Findomestic cessione del quinto	10.200,00 €	10.200,00 €	- €	no	saldo alla data del 30/09/2023 come da piano di ammortamento. Il creditore non ha fatto pervenire alcuna precisazione del credito
10	Findomestic prestito personale 20169425204212	17.921,83 €	17.921,83 €	- €	no	come da messa in mora del 23/03/2023
11	Findomestic prestito personale 10051403127923	4.419,36 €	4.419,36 €	- €	no	come da messa in mora del 23/03/2023
12	ABC	201,45 €	201,45 €	- €	no	
13	Regione Campania Tasse auto	1.587,29 €	- €	1.587,29 €	no	come da precisazione del credito
	totali	102.001,42 €	55.810,14 €	44.603,99 €		

L'esposizione debitoria complessiva del sig. Fusco è di € 102.001,42. Di tale importo, la somma di € 44.268,35 (di cui € 44.224,74 per mutuo BNL di cui al punto 1 della tabella che precede, e 43,61 di cui al punto 3 della stessa

tabella) continuerà ad essere pagata mensilmente, essendo i pagamenti *in bonis* - difatti la rata mensile di € 278,00 (rata mutuo) e di € 5,00 circa (rata canone telefonia cellulare wind3) rientrano tra le spese familiari.

Ne consegue che il totale complessivo dell'esposizione debitoria oggetto di ristrutturazione ammonta ad € 57.733,07 di cui € 1.966,54 a titolo di credito privilegiato ed € 55.766,53 a titolo di credito chirografo - a cui vanno aggiunte le spese per la procedura da sovraindebitamento, di cui *infra*.

Totale complessivo esposizione debitoria: € 57.733,07 cui aggiungere le spese di procedura, di cui all'indicazione presunta dei costi:

SPESE DI PROCEDURA	TIPOLOGIA DEBITO	GRADO	TOTALE	PREDEDUZIONE
OCC e gestore	Compensi OCC + gestore della crisi	PREDEDUZIONE	3.540,00	3.540,00
AVV. MONICA MANDICO	Compenso legale	PREDEDUZIONE PRIVILEGIATO	3.300,00	3.300,00
IMPOSTA REGISTRO DECRETO		PREDEDUZIONE PRIVILEGIATO	217,50	217,50
FONDO RISCHI			500,00	500,00
TOTALI			7.557,50	7.557,50

Totale complessivo esposizione debitoria € 57.733,07 + € 7.557,50 = € 65.290,57 di cui 9.524,04 di privilegiati ed € 55.766,53 di chirografi.

Si specifica che all'Avv. Mandico è giunta a mezzo PEC una richiesta di pagamento per l'importo complessivo di € 2.000,00 oltre I.V.A. da parte del dott. Arata Matteo (P.I. 01823670334) con Studio in Gazzola (PC) – Loc. Lavigna Croara n. 74 per attività preparatoria alla procedura di cui alla presente relazione (**All. 3**)

Non si ritiene potersi ammettere la richiesta fra gli oneri a carico della procedura in prededuzione, poiché l'attività attestata dal dott. Arata è per la quasi totalità una **duplicazione** di quanto compete all'attività del legale che ha assistito il debitore nella fase preparatoria (es.: verifica dei presupposti, predisposizione ed invio della domanda ecc.).

ATTIVO

Art. 67 CCII

- b) consistenza e della composizione del patrimonio;**
- c) atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;**
- d) dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;**
- e) stipendi, pensioni, salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.**

- Il sig. Fusco Nicola è dipendente presso la società [REDACTED] con sede legale in Napoli, alla [REDACTED] e sede del lavoro in Napoli, al [REDACTED], con contratto a tempo pieno ed indeterminato, con mansioni di “commesso di banco” (**All. 4**) a partire dal 30.12.2019, con una **retribuzione mensile netta di ca. € 1.650 mensili**¹, gravati da una trattenuta di € 150,00 al mese per restituzione del quinto di stipendio (**All. 5**, cedolino paga novembre 2022).
Il soggetto percepisce assegno unico da parte dell'INPS.

¹ Lo stipendio del Sig. Fusco può variare a seguito di elementi flessibili della retribuzione, quali festività e straordinari, che, se non riconosciuti, riducono il netto a volte anche sensibilmente (Vedi cedolino di febbraio 2022 con un netto pari ad € 1.484,00,

L'assunzione del sig. Fusco Nicola da parte della [REDACTED] è avvenuta per affitto di ramo d'azienda dalla società [REDACTED], con sede legale in Napoli alla [REDACTED], società presso la quale il Sig. Fusco era dipendente dal 1° dicembre 2003 (All. 6, contratto di assunzione).

- Non ha subito procedimenti penali, men che meno è interdetto da uffici pubblici e privati.
- Non è protestato, alcuna segnalazione a suo carico, risulta relativamente ai carichi pendenti e al casellario giudiziario e dalla visura protesti (Allegati nn. 7, 8, 9 e 10).
- E' coniugato e la famiglia è composta da quattro persone, incluso il capofamiglia, e risiedono in un appartamento di proprietà gravato da mutuo sito a Napoli in Corso Italia n. [REDACTED]
- La moglie, Signora [REDACTED], nata a Napoli il [REDACTED] è carico del Sig. Fusco Nicola.

BENI MOBILI

Il sig. FUSCO NICOLA:

- è proprietario di un autoveicolo FIAT modello "Grande Punto" targata [REDACTED] (cfr. Visura PRA, all. 11) immatricolata il 22/10/2008 per gli spostamenti casa-lavoro.
- E' titolare di conto corrente n. [REDACTED] presso Banca Nazionale del Lavoro il cui saldo alla data del 30 settembre 2023 ammonta ad € [REDACTED] (All. 12);
- E' inoltre cointestario con la madre, Signora [REDACTED], del conto-libretto bancario n. [REDACTED], acceso presso Intesa San Paolo, utilizzato, come da dichiarazione resa in sede di interrogatorio, per la riscossione della pensione della genitrice. Come da documentazione esibita, il saldo alla data del 05.12.2023 è pari ad € [REDACTED] (All. 13);
- non è titolare di polizze assicurative;
- non ha altre fonti di reddito tranne lo stipendio da dipendente;
- Nessun valore di realizzo può essere attribuito al suddetto autoveicolo e ai beni mobili e suppellettili presenti in casa, di valore solo affettivo.
- Ancorché la retribuzione netta mensile percepita oscilla intorno a € 1.650,00 al mese (per effetto degli elementi variabili, come prima già spiegato), il Sig. Fusco è inquadrato nel settore "terziario" il cui CCNL riconosce l'erogazione di ulteriori due mensilità, come tredicesima e quattordicesima. A tal proposito, il Sig. Fusco ha fatto pervenire dichiarazione del datore di lavoro (All. 14) con la quale si afferma che la quattordicesima mensilità è spalmata nei dodici mesi, pertanto essa è compresa negli stipendi. Gode di un assegno unico mensile pari ad € 350,00, come da CU rilasciato dall'INPS per l'anno 2022.

Al fine di verificare il reddito medio mensile disponibile per ogni mese, lo scrivente ha esaminato le ultime tre dichiarazioni dei redditi (Mod. 730) calcolando la media dei netti percepiti, pari al reddito imponibile detratte le trattenute per le imposte, ed aggiungendo l'importo di € 350,00 a titolo di assegno unico percepito.

In via meramente teorica, si potrebbe affermare che la disponibilità media mensile del Sig. Fusco sia pari ad € 2.127 (riferimento anno 2022). Tuttavia, considerato che il reddito del Sig. Fusco è variabile in funzione del lavoro festivo o straordinario prestato, in base alle esigenze del datore di lavoro e non della Sua volontà, l'importo da prendere in considerazione ai fini della sostenibilità della rata al servizio del debito dovrà essere commisurato allo stipendio base.

Da detto importo, detratte le spese mensili per il fabbisogno del nucleo familiare, determinato come di seguito, residua l'importo mensile di euro € 310,00, di cui 300 € da mettere a disposizione dei creditori ed € 10,00 per le spese di bonifico.

BENI IMMOBILI

- Il sig. Fusco è proprietario di un immobile adibito ad abitazione del nucleo familiare, ubicato in Napoli, al Corso Italia n. [REDACTED], primo piano, identificato con le seguenti particelle catastali: Sez. SEC, [REDACTED], r.c. € 175,60, acquistato il 25 luglio 2013 con atto Notaio Luigi Di Persia.
E' inoltre proprietario di locale deposito pertinenziale posto al piano seminterrato di mq. 13 riportato nel catasto fabbricati alla sez. SEC [REDACTED], e [REDACTED], [REDACTED], r.c. € 59,08 oltre a cortiletto di pertinenza dell'abitazione della superficie di mq. 33 riportato nel catasto fabbricati alla sez. SEC [REDACTED]. Alla visura catastale

detto cortiletto è indicato con categoria F1 (**unità immobiliari urbane non idonee a produrre un reddito**). L'intero valore d'acquisto è indicato in atti per € 60.000,00 di cui € 5.000 riferiti al locale deposito ed € 2.000 riferiti all'area scoperta.

Il prezzo, come in atti, risulta pagato per € 1.288,65 mediante assegno bancario non trasferibile, ed € 58.711,35 mediante mutuo erogato in pari data dalla B.N.L.

- **Valore OMI e valore dell'agenzia immobiliare:** Il Sig. Fusco ha acquistato l'immobile in cui risiede con l'intero nucleo familiare nel corso dell'anno 2013; detto immobile, anche ai fini dell'erogazione del mutuo, fu valutato in € 60.000.

Tuttavia, i valori degli immobili, rispetto al decennio precedente, hanno subito una forte contrazione, fatta eccezione per gli immobili di pregio, sia a causa del perdurare della crisi iniziata negli 2008 – 2009, sia a seguito della pandemia da COVID19 che ha ridotto le capacità economiche del ceto medio, sia, infine, nell'ultimo periodo, a causa degli aumenti dei tassi di interesse.

Tale ultimo fenomeno ha ridotto notevolmente l'accesso alla proprietà da parte di soggetti che necessitano di mutuo per procedere all'acquisto: a parità di reddito disponibile, infatti, i maggiori tassi di interesse consentono una capacità di credito inferiore rispetto al passato.

Il Sig. Fusco ha esibito una stima di detto immobile (**All. 15**), effettuata da un'agenzia immobiliare, pari a € 40.000 (quarantamila).

Lo scrivente ha posto a confronto detto valore con le risultanze della banca dati O.M.I., ottenendone una sostanziale coincidenza.

Con riferimento ad immobili di Cat. A3 (abitazioni di tipo economico), in buono stato conservativo, insistenti nel Comune di Napoli zona "Secondigliano Periferia" i valori OMI per il I semestre 2023 oscillano fra € 690 ed € 1050 per mq. Atteso che l'immobile in parola è utilizzato da oltre 10 anni dalla famiglia del Sig. Fusco, si ritiene di potersi porre nella fascia mediana fra i due valori, che in riferimento a mq. 38, è pari a **€ 33.060**.

A detto valore va aggiunto:

il valore del locale deposito di mq. 13, che si valuta in € 5.000, come indicato in atto di acquisto, in assenza dei valori O.M.I.;

il valore del cortiletto di pertinenza, catastalmente cat. F (non suscettibile di valore catastale) empiricamente valutato in € 2.000, come indicato in atto di acquisto, in assenza dei valori O.M.I.

La valutazione totale riflette la stima effettuata dall'agenzia immobiliare pari a € 40.000

In relazione ai redditi percepiti, la tabella che segue indica i **REDDITI** percepiti negli ultimi tre anni:

Anno di riferimento	Reddito annuale lordo	Reddito annuale netto	Reddito mensile ²
2020	22.591	20.560	1.582
2021	23.114	20.801	1.600
2022	23.937	21.320	1.640

Il Sig. Fusco Nicola gode di Assegno Unico per i familiari in un importo mensile pari ad € 350 come da certificazione CU rilasciata per il 2022 da INPS.

Il netto mensile di cui **disporrebbe** il Sig. Fusco (salve le oscillazioni dovute agli elementi variabili della retribuzione) è dunque pari ad € 1.990 (riferimento anno 2022).

Lo stipendio mensile percepito dal sig. Fusco è attualmente gravato da una trattenuta per cessione del quinto di stipendio per € 150 mensili.

La tabella che segue indica l'attuale condizione economica relativa ai soli pesi gravanti sul sig. Fusco direttamente sullo stipendio

² Il reddito mensile netto viene calcolato utilizzando un divisore pari a 13, al fine di non appesantire i flussi finanziari sui quali calcolare la quota disponibile da mettere al servizio del debito, lasciando al sig. Fusco la disponibilità della tredicesima mensilità, poiché destinata, almeno in una sua parte, alle consuete spese natalizie per la famiglia.

Stipendio	1.990
Trattenuta cessione quinto	- 150
IMPEGNI FINANZIARI	- € 1.065,85
Spese per fabbisogno	- € 1.680,00
TOTALE	- 905,85

In relazione alle spese per il fabbisogno personale e familiare, esse risultano le seguenti:

Voci Spese mensili	
Spese alimentari	600,00
Abbigliamento e cura delle persone	150,00
Rata mutuo	278,00
Spese condominiali	11,00
Utenze	200,00
Spese scolastiche e attività figlio	75,00
Spese auto (manutenzione, ass.ne bollo auto e carburante)	146,00
Telefoni cellulari	20,00
Servizi sanitari	50,00
Altro - imprevisti	150,00
TOTALE SPESE	1.680,00

✓ L'importo mensile per il mantenimento del nucleo familiare nella misura di **€ 1.680,00** appare congruo, ed è prudentemente comprensivo anche di un *quantum* per eventuali sopraggiunte spese:

✓ rispetto alla media ISTAT rilevata, considerato che dalla consultazione della banca dati ISTAT, si è accertato che l'Istituto nell'ultimo comunicato del 09/06/2022 ha rilevato che nel 2021 la spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia composta da tre persone è di € 2.437,00, con una riduzione ad €1.961,00 nelle regioni del Sud Italia.

✓ rispetto a quanto previsto dal Decreto Aiuti Bis convertito in Legge, che in tema di limite entro cui vige il divieto di pignoramento delle pensioni, ha elevato lo stesso da €750,00 a 1.000,00 euro;

✓ tenuto conto che, nel corso dell'anno 2022, a causa della guerra tra Russia e Ucraina, i prezzi dei prodotti energetici, dei carburanti, dei generi alimentari e dei beni in generale, è notevolmente aumentato. L'Associazione "Altroconsumo", attraverso la rilevazione prezzi fornita da IRI, ha monitorato i prezzi - praticati da Ipermercati, Supermercati e Discount - di 8 categorie di prodotti alimentari (olio di semi di girasole, farina 00, pasta, olio extravergine, zucchero, caffè, latte e passata di pomodoro) e di 2 prodotti del settore ortofrutticolo (zucchine e banane), confrontandoli con quelli del mese e dell'anno precedente. I dati rilevati evidenziano che i prodotti sugli scaffali hanno subito un aumento medio del prezzo di vendita del 20% in più rispetto all'anno 2021. Pertanto, la spesa media mensile delle famiglie italiane è cresciuta notevolmente rispetto all'anno 2021.

c. Atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni.

Il sig Fusco Nicola non ha compiuto atti di disposizione del proprio patrimonio, escluso l'estinzione della polizza Alleanza n. [REDACTED] con un valore di riscatto pari ad € 3.194,04 dal quale è stato dedotto il prestito precedentemente erogato per € 1.984,82 realizzando dunque un netto di ca. 1.200 euro utilizzato per le spese di avvio del procedimento di ristrutturazione del debito.

III. Art. 68 n.2 CCII:

- 1. indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;**
- 2. esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;**
- 3. valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a**

corredo della domanda;

4. indicazione presunta dei costi della procedura.

1. INDICAZIONE DELLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI.

Le ragioni del sovraindebitamento del sig. Fusco sono indicate dallo stesso in una sequenza di eventi che hanno condotto, indipendentemente dalla sua volontà, all'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni.

Tali ragioni sono così riassunte in corso di interrogatorio:

- 1) *riduzione di stipendio causata da variazione del contratto di lavoro a partire dall'anno 2015 (assunzione in continuità, che ha comportato una riduzione di ca il 20% dello stipendio. Mi riservo di consegnare a campione cedolini paga del 2014 e cedolini paga del 2015 al fine di dare riscontro alla riduzione dello stipendio;*
- 2) *nascita della secondogenita nel periodo covid, che ha determinato spese per tamponi, costi per camera singola nel reparto di ginecologia, ecc. Mi riservo di far avere spese a supporto;*
- 3) *spese sanitarie cui ho dovuto far fronte in seguito all'infortunio alla mano subito il 12 marzo 2022 che mi ha costretto ad assentarmi da lavoro per cinque mesi, con conseguente riduzione dello stipendio per perdita della possibilità di effettuare lavoro straordinario e festivo. Ho dovuto affrontare le spese per l'intervento chirurgico dell'8 luglio 2022 eseguito privatamente stante le lunghe liste d'attesa in struttura pubblica, cosa che non mi avrebbe consentito la ripresa dell'attività lavorativa. Mi riservo di far avere documentazione a campione a supporto. Infine, specifico che sono sempre riuscito ad adempiere alle mie obbligazioni, e ciò fino al mese di settembre 2022; da tale periodo non ho avuto più la possibilità di pagare le rate dei finanziamenti, tranne per il mutuo BNL che è in regolare ammortamento”.*

Andiamo per ordine:

I. Riduzione dello stipendio.

Il Sig. Fusco era impiegato sin dal 2003 dipendente della [REDACTED]. Nel 2005 il suo contratto, da tempo determinato, viene trasformato a tempo indeterminato (**All. 6**).

Riferisce il Sig. Fusco che il 15.02.2016 la [REDACTED], a fronte della crisi economica-finanziaria del settore, dopo una fase di messa in mobilità dei dipendenti (2013 e 2014), con verbale di conciliazione, concordava con il lavoratore, la riduzione dello stipendio nella misura del 20% che sarebbe dovuto cessare il 28.02.2018 (ma in realtà non è mai stato variato). La differenza netta è pari a circa € 200,00 infatti da uno stipendio di €1.585,00 (cfr. busta paga febbraio 2016) si passa ad uno di € 1.369,00 (cfr. busta paga marzo 2016).

Il calo reddituale è asserito pacificamente nelle seguenti risultanze, desunte dalle dichiarazioni dei redditi, mod. 730:

- Anno 2015	€ 21.836
- Anno 2016	€ 18.950
- Anno 2017	€ 18.705

Il Sig. Fusco, dall'anno 2015 all'anno 2017 subisce una perdita su base mensile di € 261.

II. **Preesistenza, alla suddetta riduzione, di un accordo di rateizzo con Agenzia delle Entrate Riscossione**, con un impegno economico mensile del sig. Fusco dal 25.01.2016 sino al 25.01.2020. Infatti, l'AdER accoglieva l'istanza di rateizzazione di somme iscritte a ruolo, presentata dal ricorrente il 14.01.2016 (**All. 16**);

Nonostante la riduzione del reddito subita, il sig. Fusco ha regolarmente adempiuto al pagamento delle 49 rate da € 50,00 cad. (**All. 17**), come risulta anche da un confronto fra le cartelle di pagamento incluse nel piano di rateizzo ed un estratto di ruolo alla data del 6 settembre 2023 (**all. 18**);

III. **Aumento graduale delle spese familiari**, a seguito di una gravidanza non programmata e successiva nascita della figlia nel 2020, in piena pandemia da COVID19. Nel corso di tale periodo il sig. Fusco ha dovuto affrontare spese per tamponi, visite ed analisi cliniche, oltre che di una stanza singola per il parto, il tutto come da documentazione esibita e che **si allega sub.**

19 e 20. Tale evento, ha ulteriormente squilibrato il rapporto fra le entrate e le uscite del Sig. Fusco, in maniera del tutto indipendente dalla sua volontà;

IV. Aumento graduale dei costi e interessi dei finanziamenti.

Il ricorrente:

- 1) Il 07/06/2017 riceve bonifico € 5.000,00 per accensione finanziamento da Agos Ducato; il successivo 08/06/2017 emette bonifico di € 3.945,83 a favore di Findomestic per estinzione precedente debito (**All. 21 estratto conto al 30.06.2017**);
- 2) Il 31 gennaio 2018 riceve bonifico di € 27.000,00 per accensione finanziamento da Findomestic Banca S.p.A.; il successivo 05/02/2018 emette bonifico di € 17.214,61 con causale “Addebito per estinzione finanziamento ██████” e bonifico di € 3.401,97 per estinzione prestito Findomestic (**All. 22 estratto conto al 31.03.2018**);
- 3) Nel marzo 2019 sottoscriveva un prestito con Findomestic Banca SpA, contratto di cessione del quinto di stipendio, per la durata di n. 120 rate da € 150,00 cad.;
- 4) Nel giugno 2020 al Sig. Fusco viene concesso da Fidelity l'utilizzo di una carta di credito c.d. “revolving” per un importo di scoperto massimo pari ad € 1.500,00;
- 5) Il 12 maggio 2021 riceve un finanziamento da parte di Agos Ducato per € 11.000 in parte utilizzato per estinzione di precedente finanziamento findomestic;
- 6) Il 20/09/2021 riceve un finanziamento da Fidelity per l'importo di € 5.500 da restituire in 84 rate.

Sul punto si rammenta che i prestiti personali sono finanziamenti con un elevato tasso di remunerazione per l'intermediario, sotto la voce di: commissioni, istruzione del finanziamento e polizze assicurative connesse. Le “commissioni” sono degli importi spettanti alla banca a fronte di un servizio finanziario reso al cliente, che può essere: la gestione di un conto bancario, i servizi di utilizzo quotidiano o la concessione di prestiti e finanziamenti.

Molto spesso gli intermediari consentono al cliente di poter rinnovare il finanziamento con estinzione del precedente prestito ed erogazione di un nuovo finanziamento. Così, il cliente – a fronte di una somma erogata sempre minore – si indebita in misura man mano crescente. Proprio come è avvenuto nel caso di specie (cfr. infra: sul merito creditizio).

- V. La dinamica reddituale** del Sig. Fusco si presenta sostanzialmente inadeguata ad affrontare la perdita del potere di acquisto; tale fenomeno è comune a quasi tutti i lavoratori dipendenti poiché la protezione dall'aumento dei salari e degli stipendi è assicurata solo (parzialmente) dai rinnovi dei CCNL e non da meccanismi automatici (ad. es. “scala mobile”).

A spiegare il fenomeno basti l'esempio che segue:

Il Sig. Fusco, nell'anno 2015, percepisce un reddito di € 21.836; detto importo – rivalutato con l'utilizzo degli indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei consumi di tabacchi – equivale ad € 25.832 nell'anno 2022 (vedi **allegato 23**)

In detto anno, al contrario, il sig. Fusco percepisce un reddito pari a € 23.937 con perdita di potere di acquisto reale di ca. € 2.000.

- VI. Problemi di salute del sig. Fusco.** Nel marzo 2022 Il Sig. Fusco subiva un grave infortunio alla mano (arto indispensabile per la professione di banconista-salumiere dallo stesso svolta) tale da costringerlo, dal 12.03.2022, ad assentarsi da lavoro per 5 mesi (con conseguente riduzione dello stipendio in termini quanto meno di lavoro festivo e straordinario), e ad affrontare le spese per l'intervento chirurgico, avvenuto il giorno 08.07.2022 ed eseguito privatamente (cfr. spese sanitarie di € 1.800,00) stante le lunghe liste d'attesa in struttura pubblica (circa 2 anni) che gli avrebbe impedito di riprendere l'attività lavorativa.

- VII.** La violazione del merito creditizio (cfr. *infra*).

2. ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE.

Il sig. Nicola FUSCO, nel corso degli anni, ha assunto impegni finanziari per complessivi euro 1.220,04 mensili, a fronte di uno stipendio medio di circa € 1.990,00 e spese mensili medie di €1.680,00. Di seguito si riporta la tabella che dimostra l'incapacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte:

PASSIVITA' – rateo mensile

Creditore	Rate mensili attuali
Mutuo BNL	278,00
Finanziamento per ass.ne mutuo	20,62
Finanziamento Agos Ducato 20.06.2017 – 20.05.2024	71,73
Finanziamento Findomestic 30.01.2018	300,50
Cessione del quinto di stipendio	150,00
Carta revolving fiditalia (rata media)	45,00
Agos Ducato 12.05.2021	140,00
Fiditalia (prestito per consolidamento)	85,00
Compass prestito 12.12.2021	4,19
Findomestic carta revolving (rata minima)	125,00
Totale USCITE	1.220,04

La seguente tabella mostra lo squilibrio tra entrate ed uscite mensili e lo stato di sovraindebitamento/insolvenza/crisi del sig. Fusco

Reddito mensile (vedi nota 2)	1.990
Spese mensili per il fabbisogno	1.680 -
Rate obbligazioni	1.220 -
Totale mensile	- 910

3. VALUTAZIONE SULLA COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA.

Il Debitore, soprattutto tramite la figura dell'*Advisor*, è stato collaborativo con lo scrivente Gestore, cercando di fornire tutta la documentazione necessaria per le indagini del caso.

La proposta a firma dell'*Advisor* contenente l'esposizione debitoria trova sostanziale conferma nella documentazione allegata e a quella successivamente chiesta dallo scrivente agli enti pubblici interpellati. Tanto premesso, analizzata la documentazione prodotta e fornita dal Debitore e quella ottenuta a seguito di circolarizzazione del credito, lo scrivente esprime giudizio soddisfacente sulla completezza della stessa.

4. INDICAZIONE PRESUNTA DEI COSTI DELLA PROCEDURA

Di seguito si indicano presuntivamente, i costi di procedura:

Compenso OCC	3.540,00
Compenso Legale	3.300,00
Imposta registro	217,50
Fondo rischi	500,00
Totale	8.457,75

IV. ULTERIORI VERIFICHE

5. ANALISI/VERIFICA DELLA PENDENZA DI PROCEDURE GIUDIZIARIE

Non pende, a carico del Sig. Nicola FUSCO alcuna procedura giudiziaria.

6. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Non risultano atti dispositivi compiuti dal sig. Nicola Fusco che siano stati impugnati dai creditori.

7. SULLA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI CREDITORI.

Il comma 3 dell'art. 68 CCII prevede espressamente che la Relazione dell'Organismo debba contenere l'indicazione del fatto che, ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio del debitore valutato, con deduzione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile. Queste previsioni identificano una responsabilità del finanziatore con riflessi diretti sulla meritevolezza del consumatore. L'art. 124 bis TUB prevede che, *“prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente.”*

Gli elementi da considerare per verificare se il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio, ex art. 68, comma 3, sono:

- importo del finanziamento in verifica;
- importi ulteriori finanziamenti ottenuti in precedenza;
- numero dei componenti il nucleo familiare, risultanti dal certificato di stato di famiglia;
- reddito netto dei componenti il nucleo familiare, risultanti dall'ultimo Modello Unico, 730 o CU;
- importo assegno sociale, che indica l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita del nucleo familiare, reperibile per ogni annualità sul sito www.inps.it;
- scala di equivalenza ISEE, pari a:

componenti nucleo familiare	1	2	3	4	5
Parametro	1	1,57	2,04	2,46	2,85

Di seguito si riporta l'analisi dei finanziamenti e del relativo merito creditizio al momento della loro erogazione, riepilogati nella tabella che segue:

ISTITUTO FINANZIATORE	FINANZIAMENTO	ANNO	VALORE A.S.	N. FAM.RI	REDDITO MEDIO MENSILE	AMMONTARE REDDITO MINIMO NECESSARIO	RATE PRECEDENTI	RESIDUO DISPONIBILE	MERITO CREDITIZIO
Agos Ducato	5.000,00 €	2017	485,41	3	1.429,00 €	1.232,94 €	298,62 €	-102,56 €	NO
Findomestic	27.000,00 €	2018	490,75	3	1.429,00 €	1.246,51 €	370,35 €	-187,86 €	NO
Findomestic	12.595,00 €	2019	496,16	3	1.460,00 €	1.260,24 €	370,35 €	-170,59 €	NO
Agos Ducato	11.000,00 €	2021	498,64	4	1.713,00 €	1.475,96 €	448,62 €	-211,58 €	NO
Fiditalia	5.500,00 €	2021	498,64	4	1.713,00 €	1.475,96 €	448,62 €	-211,58 €	NO

8. SULLA PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI.

Stante l'incapacità presente e futura, di far fronte al pagamento dei debiti accumulati, considerata la volontà di onorare i propri impegni, l'istante ha formulato, ex art. 67 CCII, una proposta di ristrutturazione dei debiti. All'uopo di seguito si indicano in modo specifico tempi e modalità per superare la crisi da sovraindebitamento.

Il nucleo familiare ha un attivo costituito dalle entrate del sig. Fusco, pari ad euro 1.990,00; le spese per il sostentamento ammontano ad euro 1.680,00. Ne discende una disponibilità mensile di € 310,00, che il debitore mette a disposizione per l'intero ceto creditorio, per un numero di n. 88 rate e mezzo (proposta "B"), corrispondenti a 7 anni e mesi quattro ca.

Si specifica che la rata al servizio del debito sarà pari ad € 300,00, mentre € 10,00 saranno utilizzati per le spese di bonifico.

Reddito	€ 1.640
Assegno Unico	€ 350
Meno spese familiari	- 1.680
Importo mensile disponibile per il piano (di cui 300 al servizio del debito)	€ 310,00

€ 300,00 x 88 rate = € 26.400

La rata mensile di € 300,00 messa a disposizione della procedura è stata calcolata tenendo conto dei redditi percepiti dalla ricorrente, della 13^a mensilità e delle spese per il sostentamento, e con riferimento alla solvibilità del debitore, va rimarcato che il sig. Fusco può attualmente contare su di un patrimonio rappresentato dalle entrate derivanti dall'attività lavorativa esercitata con contratto a tempo indeterminato e sull'immobile di proprietà destinato ad abitazione del nucleo familiare.

Risulta pertanto che, a fronte di una esposizione debitoria complessiva pari ad € 66.390,57 - comprensiva di spese di procedura - l'importo totale previsto in piano è di € 26.540, come asserito nelle seguenti tabelle:

TABELLA ANALITICA DEL PIANO DI RIENTRO

DEBITO	CREDITORE	DEBITO RESIDUO	% SODDISFAZIONE	VALORE DEL DEBITO	VALORE ARROTONDATO E INTERESSI	% STRALCIO
Compensi procedura sovraindebitamento - Crediti prededucibili/privilegiati	OCC	3.540,00 €	100	3.540,00 €	3.540,00 €	0
Compensi procedura di sovraindebitamento - Crediti prededucibili/privilegiati	Avvocato/Advisor	4.400,00 €	75	3.300,00 €	3.300,00 €	25
Imposta registro + fondo rischi - credito privilegiato Privilegiato - mobiliare	Costi di procedura	717,50 €	100	717,50 €	717,50 €	0
	Agenzia Entrate Riscossione	379,25 €	100	379,25 €	386,00 €	0
Chirografo	ABC	201,45 €	30	60,44 €	61,00 €	70
Chirografo	Agenzia Entrate Riscossione	619,81 €	30	185,94 €	191,00 €	70
Chirografo prestito personale	BNL	2.963,59 €	30	889,08 €	900,00 €	70
Chirografo prestito personale	Fiditalia SpA	5.548,78 €	30	1.664,63 €	1.665,00 €	70
Chirografo carta rateale	Fiditalia SpA	1.730,99 €	30	519,30 €	520,00 €	70
Chirografo prestito personale 12.05.2021	Agos Ducato SpA	10.571,37 €	30	3.171,41 €	3.190,00 €	70
Chirografo prestito personale	Agos Ducato SpA	1.589,35 €	30	476,81 €	480,00 €	70
Chirografo cessione del V	Findomestic	10.200,00 €	30	3.060,00 €	3.100,00 €	70
Chirografo prestito personale n. 20169425204212	Findomestic	17.921,83 €	30	5.376,55 €	5.400,00 €	70
Chirografo linea di credito n. 10051403127923	Findomestic	4.419,36 €	30	1.325,81 €	1.500,00 €	70
Tasse automobilistiche - Privilegiato	Regione Campania Tasse auto	1.587,29 €	100	1.587,29 €	1.590,00 €	0
	totali	66.390,57 €		26.254,00 €	26.540,50 €	

Debito ante piano	€ 66.390,57
Soddisfazione Post piano	€ 26.540,00

Crediti privilegiati <i>ante piano</i>	10.624,04
Crediti privilegiati <i>post piano</i>	9.533,50

Crediti chirografi <i>ante piano</i>	57.766,53
Falcidia del 70% e riconoscimento di interessi	
Crediti chirografi <i>post piano</i>	17.007,00

CREDITI PREDEDUCIBILI nati dalla presente procedura

1. Compenso OCC come da preventivo accettato	€ 3.540,00
2. Compreso assistenza tecnica di parte come da incarico (pari al 75%)	€ 3.300,00
Totale crediti prededucibili	€ 6.840,00

CREDITORI PRIVILEGIATI: pagamento al 100%

3 ADER	€ 386,00
4 Imposta di registro + fondo rischi	€ 717,50
5 Regione Campania per Tasse auto	€ 1.590,00
Totale crediti privilegiati	€ 2.693,50

CREDITORI CHIROGRAFARI – soddisfazione pari al 30,00 % - falcidia pari all'70%

Per tutti i creditori chirografi è previsto pagamento dal terzo anno in poi

6	ABC	€ 61,00
7	ADER	€ 191,00
8	BNL	€ 900,00
9	Fiditalia SpA	€ 1.665,00
10	Fiditalia SpA	€ 520,00
11	Agos Ducato SpA prestito personale 12.05.2021	€ 3.190,00
12	Agos Ducato SpA prestito personale	€ 480,00
13	Findomestic cessione quinto stipendio	€ 3.100,00
14	Findomestic prestito personale n. 20169425204212	€ 5.400,00
15	Findomestic linea di credito n. 10051403127923	€ 1.500,00
	Totale crediti chirografari	€ 17.007,00

● **Costi presunti della procedura:**

L'art. 6 CCII detta le regole della prededucibilità dei crediti:

a) i crediti relativi a spese e compensi per le prestazioni rese dall'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento;

b) i crediti professionali sorti in funzione della domanda di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti o del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione e per la richiesta delle misure protettive, nei limiti del 75% del credito accertato e a condizione che gli accordi o il piano siano omologati;

Ciò detto, i compensi dell'OCC, come da preventivo sottoscritto e depositato, che ammontano ad € **3.540,00** - Iva ed accessori inclusi – risultano inseriti nella proposta di piano di ristrutturazione dei debiti, secondo la seguente rateizzazione:

- € 1.250,00 il primo anno;
- € 1.800,00 il secondo anno;
- € 490,00 a chiusura della procedura, negli ultimi due mesi.

I compensi dell'assistenza tecnica di parte pari ad € 3.300,00 (il 75% di € 4.400,00 accertato) in prededuazione - a condizione che il piano di ristrutturazione dei debiti venga omologato, verranno rateizzati, durante i primi due anni.

QUADRO SODDISFAZIONE CREDITORI POST PIANO

Creditore	Debito	Proposta	Categoria	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	anno 6	anno 7	anno 8	totale
OCC	3.540,00 €	3.540,00 €	prededuazione	1.200,00 €	1.800,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	540,00 €	3.540,00 €
ADVISOR	4.400,00 €	3.300,00 €	prededuazione	1.800,00 €	1.500,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	3.300,00 €
ADER	379,25 €	386,00 €	privilegio	386,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	386,00 €
Imposta di registro + f. rischi	717,50 €	717,50 €	privilegio	200,00 €	300,00 €	217,50 €	- €	- €	- €	- €	- €	717,50 €
Reg. Campania tasse auto	1.587,29 €	1.590,00 €	privilegio	- €	- €	1.590,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	1.590,00 €
ABC	201,45 €	61,00 €	chirografo	- €	- €	61,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	61,00 €
ADER	619,81 €	191,00 €	chirografo	- €	- €	191,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	191,00 €
BNL	2.963,59 €	900,00 €	chirografo	- €	- €	- €	300,00 €	300,00 €	300,00 €	- €	- €	900,00 €
Fiditalia SpA	5.548,78 €	1.665,00 €	chirografo	- €	- €	300,00 €	465,00 €	300,00 €	300,00 €	300,00 €	- €	1.665,00 €
Fiditalia SpA	1.730,99 €	520,00 €	chirografo	- €	- €	- €	300,00 €	220,00 €	- €	- €	- €	520,00 €
Agos Ducato	10.571,37 €	3.190,00 €	chirografo	- €	- €	740,00 €	650,00 €	1.200,00 €	600,00 €	- €	- €	3.190,00 €
Agos Ducato	1.589,35 €	480,00 €	chirografo	- €	- €	- €	- €	- €	300,00 €	180,00 €	- €	480,00 €
Findomestic V stipendio	10.200,00 €	3.100,00 €	chirografo	- €	- €	400,00 €	900,00 €	300,00 €	900,00 €	600,00 €	- €	3.100,00 €
Findomestic	17.921,83 €	5.400,00 €	chirografo	- €	- €	- €	600,00 €	900,00 €	900,00 €	1.920,00 €	1.080,00 €	5.400,00 €
Findomestic	4.419,36 €	1.500,00 €	chirografo	- €	- €	- €	300,00 €	300,00 €	300,00 €	600,00 €	- €	1.500,00 €
Totale	66.390,57 €	26.540,50 €		3.586,00 €	3.600,00 €	3.499,50 €	3.515,00 €	3.520,00 €	3.600,00 €	3.600,00 €	1.620,00 €	26.540,50 €

Restano impregiudicati gli importi dovuti per pagamento mutuo casa e assicurazione mutuo, *in bonis*, calcolati fra le spese per il mantenimento della famiglia.

5. GARANZIE

Il sig. Nicola Fusco mette a disposizione della procedura, l'importo disponibile della propria retribuzione mensile – detratte le spese per il proprio sostentamento - aspirando alla successiva esdebitazione dai debiti residui. La garanzia apportata dall'assegno unico e universale permette al

sovraindebitato, di sostenere la rata mensile di € 300,00.

6. VALUTAZIONE DELL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA: CONVENIENZA DEL PIANO

In osservanza di quanto disposto ex art.67, comma 4, la proposta prevede che ai creditori muniti di privilegio venga riconosciuta e attribuita una somma non inferiore a quella realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione.

❖ In relazione a quello mobiliare, si evidenzia che il ricorrente è dipendente e percepisce uno stipendio netto medio di € 1.640,00 oltre ad assegno unico per ulteriori € 350,00 per un totale di € 1.990.

■ Considerato che le spese familiari ammontano ad €1.680,00, la residua somma di € 310,00, in caso di liquidazione dell'unico bene di proprietà, il cui ricavato, peraltro, andrebbe destinato a soddisfazione dell'ipoteca, non potrebbe essere messa a disposizione della liquidazione in quanto il sig. Fusco, con detto strumento, sarebbe costretto a trovare un'altra collocazione abitativa, il cui canone di locazione sarebbe certamente superiore all'importo della rata di mutuo attualmente corrisposta (e si rammenti, *in bonis*) di euro 280,00.

Risulta dunque che, in ipotesi di procedura concorsuale ex art.279 D.Lgs.14/2019, l'importo volto a soddisfare la massa creditoria, per la durata di 3 anni, coinciderebbe con la sola vendita dell'immobile, sul quale c'è l'ipoteca da parte della Banca BNL, unico creditore che potrebbe vedere soddisfatta (sempre e comunque parzialmente) il proprio credito privilegiato.

	Importo debitorio	Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore	Alternativa liquidatoria
Rata disponibile		€ 300,00 x 88 = 26.540,50	0
Immobile valore vendita all'asta			€40.000,00 - 25% prima asta = € 30.000,00
Credito ipotecario	€ 44.224,74	€ 44.224,74	€ 20.000,00 considerate le spese spettanti al liquidatore nominando
Crediti Privilegiati e in prededuzione	€ 11.933,50	€ 9.533,50	0
Crediti Chirografari	€ 57.766,53	€ 17.007,00	0
Totale soddisfazione		€ 70.765,24 (€ 44.224,74+ € 26.540,50)	€ 30.000,00 di cui 20.000,00 a favore del creditore ipotecario e 10.000,00 per spese liquidazione del patrimonio
Totale debitorio comprensivo del credito ipotecario	€ 113.924,77		

Si rammenta che nel rispetto della *par condicio creditorum*, andrebbero soddisfatti:

- il 100% del credito prededucibile dell'O.C.C. e dell'advisor del NOMINANDO liquidatore, i cui costi non sono stati preventivati ma che andrebbero ad aumentare il passivo;
- il 100% del credito ipotecario,
- il 100% del credito privilegiato mobiliare di Agenzia delle Entrate,

nella fattispecie in parola, né il credito privilegiato mobiliare di Agenzia delle Entrate né i crediti chirografari troverebbero soddisfazione, mentre, il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore garantisce una soddisfazione integrale per il primo (ADER) e nella misura del 30% per i chirografari.

Sotto il profilo della fattibilità giuridica ed economica la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore è quindi rispettosa del dato normativo nella misura in cui mette a disposizione per i creditori muniti di privilegio, una percentuale di soddisfazione superiore a quella realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione.

È infatti indubitabile che i crediti prededucibili e quelli privilegiati otterrebbero la medesima soddisfazione sia nella procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore che nella procedura di liquidazione controllata, tuttavia in tale ultima ipotesi la procedura si chiuderebbe al termine dei 3 anni previsti dall'art.281, comma 2, D.Lgs. 14/2019 con il risultato di soddisfare i crediti chirografari per il 0,01% del loro ammontare, a fronte di una soddisfazione del 30% nella procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

La giurisprudenza di merito concorda sul punto, evidenziando la fattibilità economica e giuridica in scenari simili a quello oggetto della presente procedura³.

Il piano di pagamenti proposto prevede inoltre la soddisfazione dei crediti secondo una sequenza temporale che vedrà soddisfatti i crediti secondo l'ordine di prelazione e quindi soddisfacendo prioritariamente i crediti privilegiati di rango superiore per poi passare ai gradi inferiori e, solo infine, ai crediti chirografari.

In conclusione, la proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore formulata dal ricorrente è maggiormente conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria viste le percentuali di soddisfazioni così riepilogate:

Proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore

Totale Debito Prima del Piano	€ 66.390,57
Stralcio debiti in ipotesi Piano di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore	-60 %
Percentuale di soddisfazione complessiva	40 %
TOTALE DEBITO POST PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE	€ 26.540,50

Proposta di liquidazione controllata del patrimonio

Totale Debito	€ 113.924,77
Stralcio debiti Liquidazione controllata del patrimonio	-82%
Percentuale di soddisfazione complessiva	18 %
TOTALE SODDISFAZIONE DOPO LA LIQUIDAZIONE	€ 20.000,00

Appare evidente la non convenienza dell'alternativa liquidatoria, che tra l'altro finirebbe per indebitare ulteriormente la famiglia Fusco, in quanto essa sarebbe costretta a trovare una collocazione abitativa in affitto, con un canone di pigione sicuramente più elevato rispetto alla rata di mutuo di € 280,00.

Sulla base di tali risultanze, si può quindi serenamente ribadire la convenienza per i creditori concorsuali della proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore formulata dal ricorrente rispetto all'alternativa della liquidazione controllata - unico parametro di riferimento da tener conto nella valutazione della fattibilità e convenienza.

In conclusione, la proposta di soddisfacimento prospettata con la ristrutturazione dei debiti – nella quale vi è tra l'altro, la garanzia apportata dal coniuge - appare più conveniente per tutto il ceto creditorio, sia in ipotesi di esecuzione individuale - nella quale i creditori privilegiati non troverebbero soddisfazione alcuna, in quanto la busta paga già integralmente impegnata - che nell'alternativa liquidatoria.

7. SULLA FATTIBILITA' E CONVENIENZA DEL PIANO

È opportuno, a questo punto, esaminare **la fattibilità**, anche giuridica, della proposta di piano di

³ Tribunale La Spezia 14 Gennaio 2021 Est. Gaggioli; Tribunale Napoli 21 Giugno 2021 Est. Ferrara

ristrutturazione dei debiti, ed in particolare sotto i seguenti profili:

- Durata dell'esecuzione del Piano e percentuale di soddisfazione del ceto creditorio;
- coerenza del Piano proposto con le previsioni di cui alla legge;
- prerogative del piano.

In relazione alla durata di esecuzione del piano di ristrutturazione, la legittimità di quest'ultimo può, ad avviso dello scrivente, essere valutata sotto il profilo del miglior soddisfacimento del ceto creditorio. L'art. 2740 c.c. prevede infatti che il debitore risponda *“dell'adempimento delle obbligazioni con tutti i suoi beni presenti e futuri. Le limitazioni della responsabilità non sono ammesse se non nei casi stabiliti dalla legge”*. La citata norma fissa un collegamento funzionale tra la responsabilità patrimoniale e l'interesse del creditore, pertanto, ai fini della valutazione della proposta, è necessario verificare come il patrimonio del debitore, nella sua composizione di beni, presenti e futuri, possa realizzare il miglior interesse per il ceto creditorio. Alla luce di tali principi, chi giudica è chiamato a valutare comparativamente: la percentuale di soddisfazione prevista nel piano e quella ipotizzabile nell'alternativa procedura di esecuzione individuale. Tenuto conto che la legge Pinto prevede per la procedura esecutiva una durata di quattro anni e per il processo di cognizione necessario per la formazione del titolo esecutivo da parte dei creditori chirografari di sette anni, considerati i precedenti piani già omologati, di circa 10/15 anni (con dilazione a 13,2 anni: Tribunale Bari 29/09/2022 Est. De Palma; con dilazione a 15,5 anni: Tribunale Bari 25.03.2022 Est. De Palma; con dilazione a 15,8 anni: Tribunale Bari 06 Aprile 2022 Est. Cesaroni; Tribunale di Como decreto 24 maggio 2018, Est. Petronzi: con dilazione a 20 anni; con dilazioni di 20, 25 o 30 anni: Tribunale di Catania, decreti del 27.4.2016, 17.5.2016, 24.5.2016, 12.7.2016, 15.9.2016; ovvero di 18 anni: Tribunale di Napoli decreto 28.10.2015; Tribunale di Trapani 18 Gennaio 2021 Est. Ciulla), nulla osta affinché la proposta di piano formulata sia ritenuta legittima e fattibile in quanto prevede, a parità di soddisfazione dei creditori, un termine pari a quello di durata massima dei predetti giudizi, ovvero un termine maggiore ma che garantisca, in proporzione, una percentuale di soddisfazione superiore.

I parametri da tenere in considerazione sono quelli delle possibili rateizzazioni delle imposte erariali (che possono arrivare sino a 10 anni) e l'età del debitore, rapportata alla vita media degli uomini (79,3) o delle donne (84,6).

Sul punto è da ultimo intervenuta la Suprema Corte di Cassazione⁴ affermando che è ammissibile e preferibile alla vendita della casa un piano di pagamento ultradecennale, interpretazione questa, che aumenta le possibilità di applicazione del D.Lgs. 14/2019 sulla scia della L.3/2012 e che recepisce il Regolamento Ue 848/2015 sull'insolvenza.

Ne consegue che la proposta di ristrutturazione dei debiti avanzata dal consumatore appare rispettosa del dato normativo nazionale ed europeo.

12. CONCLUSIONI

Tutta la documentazione allegata alla proposta corrisponde al vero e potrà essere verificata affinché l'Ill.mo Giudicante che sarà nominato, possa omologare il piano proposto ed ammettere il sig. FUSCO NICOLA ai benefici della successiva esdebitazione.

Il sottoscritto Gestore della crisi di sovraindebitamento attesta l'ammissibilità giuridica e la fattibilità del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

La relazione è corredata da:

-

- Documentazione richiamata nella domanda di ristrutturazione dei debiti, nonché dalla documentazione di cui al foliaro;
- Istanze inoltrate dal Gestore ai vari creditori, con relativo riscontro.

Napoli li, 8 gennaio '24

Il Gestore della Crisi presso
l'OCC del Coa di Napoli
Avv. Renato POLISE

⁴ Corte di Cassazione, 28 Ottobre 2019 n. 27544.